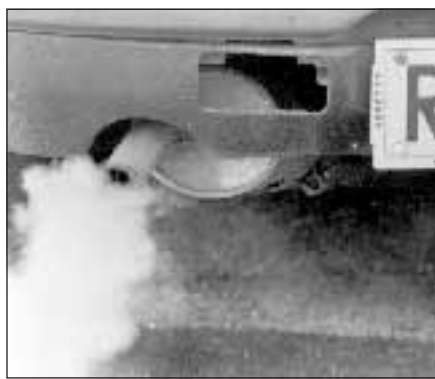


Le **E**missioni

205 grammi di anidride carbonica al chilometro: è la media delle emissioni di Co2 prodotta dalle auto offerte oggi sul mercato italiano, secondo uno studio di LeasePlan. Siamo ancora molto lontani dagli standard imposti dalla Ue all'Italia per il 2012: 130 grammi



DA ABI E SINDACATI BANCARI UN MILIONE DI EURO SOLIDALI

Un milione di euro all'anno. Questo l'obiettivo che si pone di raggiungere la raccolta per il «fondo nazionale del settore del credito per progetti di solidarietà», attivo dal 2004 in campo umanitario all'Italia e all'estero. Lo annuncia l'Abi lanciando la campagna 2008-2009 che va a proseguire un'attività pluriennale di progetti di solidarietà che l'Abi e i sindacati di settore hanno deciso di rendere permanente.

PIAGGIO: UNA DIVISIONE MOTORI NELLA FABBRICA INDIANA

Piaggio vuole creare una divisione motori nella fabbrica di Baramati in India. Il gruppo italiano ha deciso di investire per l'impianto 4,5 miliardi di rupie (circa 72 milioni di euro). La casa italiana intende sviluppare un motore diesel turbocompresso da 1,2 litri, in collaborazione con la casa giapponese Daihatsu, da montare sulla nuova generazione di mini-camion che Piaggio intende lanciare in India.

Lavoratore saltuario e disponibile? È un dipendente

La Cassazione mette un paletto ai contratti autonomi. Il caso di quattro scaricatori di Genova

di Felicia Masocco / Roma

A MAGGIOR RAGIONE Mentre il governo allarga i confini della precarietà, la Corte di Cassazione corregge il tiro, mette paletti, e assesta un duro colpo ai rapporti di lavoro «autonomi» sì, ma fino a un certo punto. Una sentenza della suprema Corte ha in-

fatti stabilito che un rapporto di lavoro anche saltuario e pagato con ritenuta d'acconto può dar diritto al versamento di contributi esattamente come accade con il lavoro subordinato. La sentenza dà ragione, definitivamente, a quattro lavoratori genovesi impiegati occasionalmente come scaricatori in una società di trasporti. I supremi giudici negano «l'autonomia» della prestazione di lavoro in quanto gli addetti dovevano comunque seguire le direttive del capo del magazzino e presentarsi sempre all'ora stabilita dal datore, in più usavano mezzi dell'azienda. In pratica vengono confermate le due sentenze dei precedenti gradi di giudizio e viene respinto il ricorso della società che aveva molto battuto sul fatto che i lavoratori non erano vincolati a restare a disposizione nei periodi di inattività e che, se volevano, potevano rifiutare la prestazione. Ma gli emellini hanno sentenziato che «il vincolo della subordinazione non ha tra i suoi tratti indefettibili la permanenza, nel tempo, dell'obbligo del lavoratore di tenersi a disposizione del datore».

È un'enuciatione di principio. Ci sono 800mila atipici che hanno un solo padrone e lavorano tutti i giorni: se facessero causa?

di grande importanza perché se la subordinazione vale per i rapporti saltuari, a maggior ragione vale per l'esercizio di lavoratori che tra collaborazioni (vedi ritenuta d'acconto), partite Iva e associazione in impresa fanno falso lavoro autonomo o, se si preferisce, lavoro dipendente mascherato. Si riconoscono perché hanno un solo datore di lavoro e vanno a lavorare in sede: non occasionalmente, ma tutti i giorni. Sono non meno di 800mila. Tanti ne ha individuato una recente indagine dell'università La Sapienza di Roma in collaborazione con il Nidil, il sindacato che per la Cgil organizza gli atipici e i parasubordinati. «Non è la prima sentenza di questo tipo - spiega la segretaria generale di Nidil, Filomena Trizio - . La Cassazione si era espressa in modo analogo,



Alcuni lavoratori protestano contro il lavoro precario. Foto ANSA

cioè negando l'autonomia della prestazione, anche nella primavera scorsa nel caso di un addetto al call center. La giurisprudenza rileva quanto giuridicamente rilevabile, tira le somme. E apre la possibilità di aprire contenziosi giuridici, è importante ma non basta». Per la sindacalista occorre un quadro normativo. «Ci sono commesse che risultano associate in impresa, a rigore dovrebbero par-

tecipare agli utili, in realtà fanno le commesse. Ho incontrato portieri d'albergo che fanno turni su turni con contratti di collaborazione a progetto che si rinnovano autonomamente ogni due anni. La crescita delle prestazioni autonome e parautonome è una anomalia tutta italiana e all'80% dei casi è strumento per eludere il lavoro dipendente. Né più, né meno», conclude Trizio.

I vantaggi sono noti: un'estrema flessibilità che si traduce anche in ricattabilità e assenza di diritti e tutele (no indennità di disoccupazione, no cassa integrazione). E costi inferiori al lavoro dipendente. Basti pensare che contribui per il dipendente sono il 33% della retribuzione (un terzo a suo carico). Per gli «autonomi» il 24% e la quota a loro carico varia tra il 6 e il 94%.

RISPARMIO
Fondi comuni
A luglio in fuga
13,5 miliardi

■ A luglio l'industria italiana del risparmio gestito registra deflussi netti complessivi per 13,5 miliardi di euro. I riscatti superano le sottoscrizioni in tutte le categorie di prodotti e il patrimonio è oggi pari a circa 500 miliardi di euro. E quanto emerge dal report mensile di Assogestioni, l'associazione del risparmio gestito in Italia. La rilevazione mensile mette in evidenza per i fondi di diritto italiano deflussi che sfiorano gli 8,6 miliardi di euro. Al 31 luglio gli asset investiti nei prodotti domestici promossi da gruppi italiani ed esteri equivalgono a 260 miliardi, pari al 52% dell'intero sistema fondi. Per i fondi di diritto Estero la raccolta provvisoria è negativa per poco meno di 5 miliardi, mentre gli asset stimati sono pari a circa 240 miliardi di euro, il 48% dell'intero sistema fondi.

MAXI TRUFFA
Clonate in Usa
40 milioni
di credit card

■ Maxi truffa negli Usa ai danni di 40 milioni di carte di credito, sottratte dagli archivi di nove gruppi statunitensi della grande distribuzione. Il dipartimento Usa alla Giustizia lo ha definito il più grande caso di hacking (accesso informatico illegale) di tutti i tempi. I numeri di carte di credito rubati nei mega store Usa sono stati rivenduti ad altri criminali negli Usa e nell'Europa dell'Est, clonati ed usati per riscuotere i soldi di cittadini americani e di altre nazionalità. Undici gli arresti, dei quali tre sono cittadini statunitensi, tre ucraini, due cinesi, uno bielorusso, uno estone e uno di cittadinanza ancora sconosciuta. Tra i megastore saccheggiate ci sono TJX Companies, BJ's Wholesale Club, OfficeMax, Boston Market, Barnes & Noble, Sports Authority.

Rcs, in calo gli utili del primo semestre: «Un anno difficile»

I profitti scendono a 36,4 milioni dai 144,2 dello stesso periodo 2007. In aumento l'indebitamento finanziario

di Marco Ventimiglia

INCOGNITE Le cose non vanno bene, il futuro è tutt'altro che roseo, ma tutto sommato la situazione non è così allarmante come si pronosticava da più parti dopo i brutti segnali finanziari pervenuti nel primo trimestre dell'anno. Stiamo parlando dei bilanci del gruppo Rcs, il cui utile netto è sceso a 36,4 milioni di euro nel primo semestre 2008,

in calo rispetto al corrispondente periodo del 2007, quando - come si legge in una nota diramata dal gruppo - il risultato netto, era sì stato pari a 144,2 milioni, ma aveva anche beneficiato di plusvalenze per cessioni di partecipazioni non strategiche pari a 51,9 milioni. Di certo non risulta incoraggiante il dato relativo all'indebitamento finanziario netto, che si attesta a 1.259,7 milioni, in aumento di ben 293,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2007. Quanto alle previsioni per il resto dell'anno, il gruppo sottolinea la situazione di incertezza

del settore dei media a livello internazionale. «Anche in assenza di ulteriori aggravamenti dello scenario macroeconomico - recita la nota - non sarà possibile raggiungere risultati operativi in linea rispetto al precedente esercizio». Ed ancora, il margine operativo lordo del Gruppo passa da 147,1 a 127,2 milioni di euro, con una flessione di 19,9 milioni dovuta ai costi promozionali e di marketing in Spagna a sostegno di «El Mundo» e alla diversa pianificazione editoriale del settore Varia Italia e degli oneri relativi al lancio del «Corriere

Fiorentino» della «Gazzetta dello Sport» interamente a colori. In crescita risultano invece i ricavi netti consolidati del gruppo Rcs, che passano da 1.310,5 milioni di euro a 1.354,8 (+3,4%), così come i ricavi pubblicitari, che registrano un +5,4% a 509,5 milioni; aumentata in particolare la raccolta pubblicitaria sui mezzi Internet, con un incremento di oltre il 25% rispetto al primo semestre 2007, superiore alle attese. In particolare nell'area quotidiana, i ricavi editoriali passano da 198,3 a 182,9 milioni; per quanto riguarda l'area periodici, i ricavi editoriali si attestano a 50,7 milioni contro i 61,4 milioni del primo semestre 2007. Positivo infine il risultato del gruppo Dada, in espansione all'estero, che registra ricavi in crescita del 10,9%. Una sequela di numeri

che non è dispiaciuta in Piazza Affari, dove il titolo Rcs ha chiuso con una crescita dell'1,72% a 1,59 euro. Quanto ai delicati equilibri in seno al board di Rcs, ci sono da registrare le parole di Francesco Merloni, che ha definito «tranquillo» il clima durante la riunione del patto di sindacato, che ha preceduto quella del consiglio di amministrazione. Alla riunione dell'accordo parasocietario hanno preso parte tra gli altri Giovanni Bazoli, Cesare Geruzzi, Corrado Passera e Marco Tronchetti Provera, oltre al presidente Giampiero Pesenti.

TRIESTE
Venduta la storica Stazione di Campo Marzio

La storica Stazione di Campo Marzio a Trieste, capolinea della linea Transalpina che collegava il porto giuliano con Vienna, è stata venduta ai privati al termine di una gara durata circa due anni. Ad assicurarsi il complesso edilizio - in tutto oltre diecimila metri quadrati - è stata un'impresa trevigiana, la «Sviluppo 70». Ferservizi, che gestisce il patrimonio immobiliare del gruppo Ferrovie dello Stato, è ancora formalmente proprietaria dell'ex scalo, ma la transazione dovrebbe venire completata entro la fine dell'anno. La base d'asta - ha riferito Ferservizi - è stata fissata in otto milioni di euro, che comprendono il fabbricato della stazione, due capannoni situati in Riva Traiana, un edificio e l'area scoperta dell'ex scalo ferroviario. La Stazione di Campo Marzio è stata costruita nel 1906. Al suo interno ci sono quattro binari, che una volta collegavano Trieste con Vienna e l'Istria mentre oggi ospitano diverse locomotive storiche a vapore, utilizzate per rievocazioni storiche o per «set» cinematografici. Lo storico edificio ospita anche il Museo ferroviario, uno dei più importanti d'Europa, nato nel 1984 per iniziativa di un gruppo di soci del Dopolavoro ferroviario.

Acque agitate alla Tirrenia, in arrivo 5 giorni di sciopero

I sindacati chiedono a Matteoli di smentire le voci sul mancato rinnovo della concessione. Soru: «Nessun rischio per i lavoratori»

/ Milano

Acque sempre più agitate sotto gli scafi di Tirrenia. Dopo la minaccia di cinque giorni di sciopero a settembre se il ministro Matteoli non avesse smentito l'intenzione - attribuitagli dal presidente della regione Sardegna Renato Soru - di non rinnovare alla compagnia di trasporto la concessione in scadenza a fine anno è arrivata la risposta del governo. «Nel caso in cui le Regioni dovessero decidere di acquisire le linee di Tirrenia - ha detto Matteoli - dopo un confronto con il governo e i sindacati sulle modalità di cessione e



Un traghetto della Tirrenia. Foto ANSA

sulle varie conseguenze che essa determinerebbe, il rinnovo della concessione avrà, come è evidente, un percorso diverso da quello che viene ipotizzato.

Se ciò non accadrà, dovrà aprirsi un confronto per trovare soluzioni adeguate per la prosecuzione del servizio». Una dichiarazione, questa, che però ha fat-

to scattare l'allarme in casa di Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt e Uglit. «Le rassicurazioni di Matteoli» scrivono in una nota congiunta «seppur apprezzabili, rischiano, se non accompagnate dai ulteriori chiarimenti e da una precisa assunzione di responsabilità, di suonare come un vero e proprio estremo allarme di abbandono nave». E sulla vicenda è intervenuto anche Renato Soru che ha rassicurato i dipendenti esprimendo però riserve sulla gestione della compagnia. «I lavoratori della Tirrenia non corrono nessun pericolo e tra l'altro sono garantiti dalla sola sociale che prevede il loro

reimpiego nel caso di un bando - spiega il presidente della Regione Sardegna - . Penso che in un servizio di trasporto di qualità addirittura possano essere necessari più lavoratori di quelli che sono in forza oggi alla Tirrenia. È quel che accade in molte linee private».

COMUNE DI GAGGIO MONTANO
Provincia di Bologna
Avviso di aggiudicazione servizio di mensa scolastica
Il Comune di Gaggio Montano in data 18/6/08 a seguito di procedura aperta ha aggiudicato il servizio di mensa scolastica CPV 5522100 con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; offerte ricevute: 1; aggiudicatario: Camst Scrl, via Tosarini 318, Castenaso (Bo); prezzo 4.61 Euro a pasto.
Il Responsabile del procedimento dott. Michele Decati